



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power S.p.A. in data 21 marzo 2016)

ESERCIZIO 2015

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza,
e 144-*decies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

INDICE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	3
PREMESSA	3
ENEL GREEN POWER: PROFILI E STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE.....	3
A. AZIONARIATO	3
B. MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO.....	4
C. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	5
D. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	8
E. SISTEMA DEI CONTROLLI E DEI RISCHI	8
SEZIONE I.....	10
ASSETTI PROPRIETARI	10
1. ASSETTI PROPRIETARI	10
1.1 Struttura del capitale sociale.....	10
1.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali.....	10
1.3 Limiti al trasferimento dei titoli	10
1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo	10
1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto	10
1.6 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie.....	10
1.7 Restrizioni al diritto di voto	10
1.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie.....	11
1.9 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	11
1.10 Attività di direzione e coordinamento	13
1.11 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	13
SEZIONE II	14
ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI	14
1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
1.1 Composizione e durata in carica.....	14
1.2 Nomina e sostituzione	15
1.3 Ruolo e funzioni	16
1.4 Riunioni del Consiglio di Amministrazione.....	19
1.5 Presidente.....	19
1.6 Amministratore Delegato	20
1.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi	20
1.8 Amministratori indipendenti	20
1.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori	21
1.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	22
1.11 Compensi	22
2. COMITATI	22
2.1 Regole organizzative e di funzionamento	22

2.2 Comitato per le nomine e le remunerazioni	23
Composizione	23
Compiti	23
ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO NEL CORSO DEL 2015	24
2.3 Comitato controllo e rischi	25
Composizione	25
Compiti	25
ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO NEL CORSO DEL 2015	25
2.4 Comitato parti correlate	26
Composizione	26
Compiti	26
ATTIVITÀ DEL COMITATO NEL CORSO DEL 2015.....	26
3. COLLEGIO SINDACALE	27
3.1 Attuale composizione e durata in carica.....	27
3.2 Nomina e sostituzione	27
3.3 Compiti e poteri.....	28
3.4 Riunioni	28
3.5 Compensi.....	28
4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	28
5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	29
5.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	29
6. CONTROLLI ESTERNI.....	31
6.1 Società di revisione legale dei conti	31
7. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON LA GENERALITÀ DEI SOCI	32
8. ASSEMBLEE.....	32
9. ALTRE PROCEDURE DI GOVERNO SOCIETARIO....	34
9.1 Operazioni con parti correlate.....	34
9.2 Trattamento delle informazioni societarie	35
9.3 Codice Etico.....	36
9.4 Modello organizzativo e gestionale	36
9.5 Piano "Tolleranza Zero alla Corruzione"	38
9.6 Politica sui Diritti Umani.....	38
ALLEGATO 1: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	39
ALLEGATO 2: BIOGRAFIE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	44
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI ENEL GREEN POWER.....	47
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE DI ENEL GREEN POWER	51

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

PREMESSA

Si segnala preliminarmente che, a seguito del perfezionamento dell'operazione, attualmente in corso, di scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power S.p.A. ("Enel Green Power" o la "Società") in favore di Enel S.p.A. ("Scissione"), le azioni della Società cesseranno di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e sul sistema elettronico di negoziazione continua spagnolo (Sistema de Interconexión Bursátil, SIBE).

Per effetto della Scissione, infatti, che si prevede sia completata entro la fine del primo trimestre 2016, Enel Green Power sarà partecipata al 100% da Enel S.p.A.

In considerazione di quanto precede, la presente relazione è focalizzata sul governo societario e gli assetti proprietari relativi al solo 2015.

ENEL GREEN POWER: PROFILI E STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE

Enel Green Power S.p.A. ("Enel Green Power" o la "Società") è la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili a livello internazionale, con una capacità installata di 10,5 GW e oltre 700 impianti in Europa, nel continente americano, in Africa e in Asia.

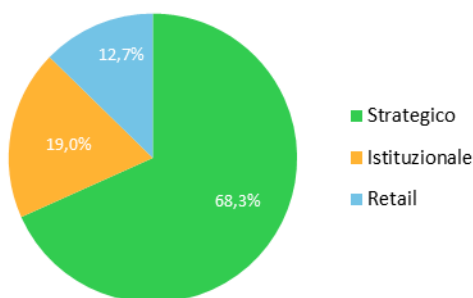
È tra i principali operatori a livello internazionale nel settore della generazione di energia da fonti rinnovabili con una produzione su base annuale di 34 miliardi di chilowattora prodotti principalmente da acqua, sole, vento e calore della terra, in grado di soddisfare i consumi di oltre 15 milioni di famiglie.

A. Azionariato

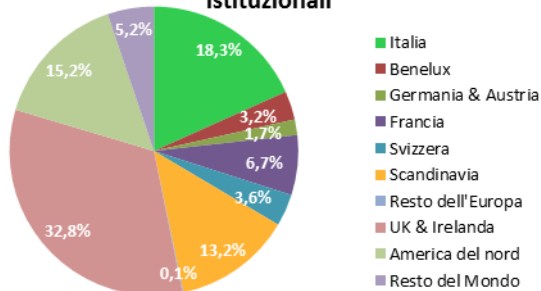
La compagine azionaria di Enel Green Power S.p.A. vede una forte presenza dei principali fondi d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione e fondi pensione che rappresentano il 19,0% del capitale sociale ed esprimono una ripartizione geografica bilanciata.

Il restante capitale sociale è detenuto da investitori individuali per il 12,7% e dall'Enel S.p.A. per circa il 68,29%.

Composizione dell'azionariato



Ripartizione geografica degli investitori istituzionali



B. Modello di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Enel Green Power è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate¹ (il “Codice di Autodisciplina”), cui la Società aderisce. Tale sistema di *corporate governance* è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali. Il sistema di governo societario adottato da Enel Green Power e dal Gruppo Enel Green Power (“Gruppo”) risulta essenzialmente orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

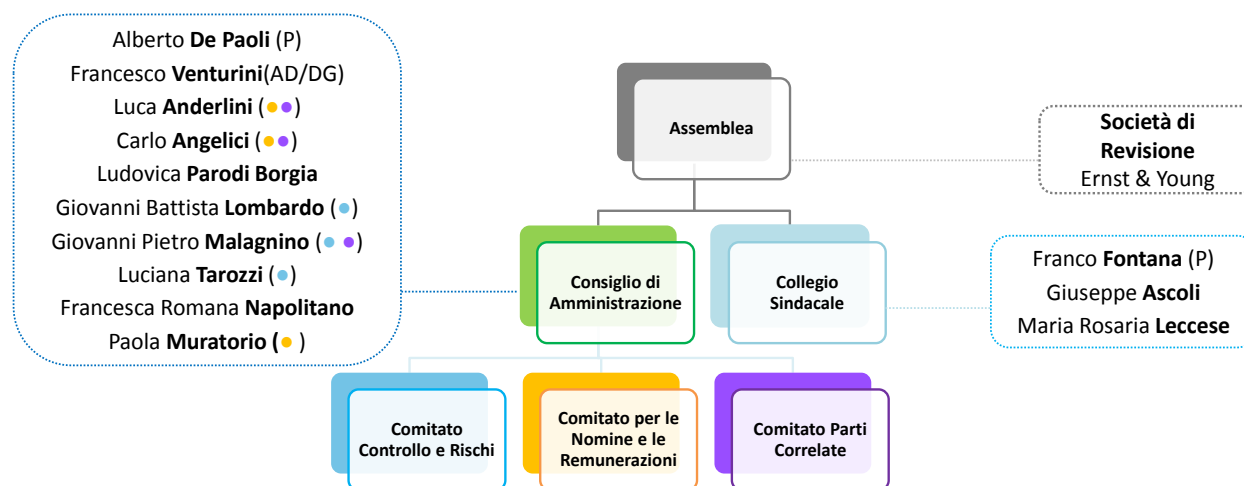
In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate e dal Codice di Autodisciplina, l’organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare (i) circa l’osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e, ove applicabile, di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull’indipendenza della società di revisione legale; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina; (v) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della disciplina in tema di comunicazioni al pubblico;
- dell’Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l’altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il

Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all’approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all’acquisto e all’alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello Statuto, (vi) all’emissione di obbligazioni convertibili.

L’attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

¹ Disponibile nella edizione vigente sul sito internet di Borsa Italiana (all’indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).



C. Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Le tabelle di seguito riportate indicano, in sintesi, i principali dati sulla composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari.

Consigliere	Carica	Ruolo	M/m	CCR	CNR	CPC
Alberto De Paoli	Presidente	Non esecutivo	(1)			
Francesco Venturini	AD/DG	Esecutivo	(2)			
Luca Anderlini	Consigliere	Indipendente	(3)		✓	✓
Carlo Angelici	Consigliere	Indipendente	M		✓	✓
Giovanni Battista Lombardo	Consigliere	Indipendente	M	✓		
Giovanni Pietro Malagnino	Consigliere	Indipendente	m	✓		✓
Paola Muratorio	Consigliere	Indipendente	m		✓	
Francesca Romana Napolitano	Consigliere	Non esecutivo	(4)			
Ludovica Parodi Borgia	Consigliere	Non esecutivo	(5)			
Luciana Tarozzi	Consigliere	Indipendente	M	✓		

AD/DG: Amministratore Delegato/Direttore Generale
 M/m: Tratto dalla lista di Maggioranza/minoranza
 CCR: Comitato Controllo e Rischi

CNR: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
 CPC Comitato Parti Correlate

(1) Sino al 17 dicembre 2014, Luigi Ferraris ha ricoperto la carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Luigi Ferraris, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 17 dicembre 2014, ha nominato Alberto De Paoli Consigliere ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato le suddette nomine.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

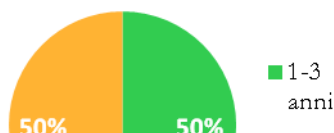
(2) Sino al 22 maggio 2014, Francesco Starace ha ricoperto la carica di Consigliere e Amministratore Delegato di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Francesco Starace, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 23 maggio 2014, ha nominato Francesco Venturini Consigliere ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina Francesco Venturini quale Consigliere della Società; nella medesima data, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Francesco Venturini Amministratore Delegato di Enel Green Power.

(3) Il Consigliere Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base di una candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione su indicazione di alcuni investitori istituzionali.

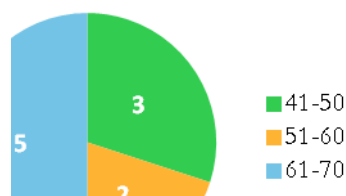
(4) Sino al 16 giugno 2015, Andrea Brentan ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Andrea Brentan, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 16 giugno 2015, ha nominato Francesca Romana Napolitano Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 11 gennaio 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

(5) Sino al 2 aprile 2015, Francesca Gostinelli ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Francesca Gostinelli, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 2 aprile 2015, ha nominato Ludovica Parodi Borgia Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

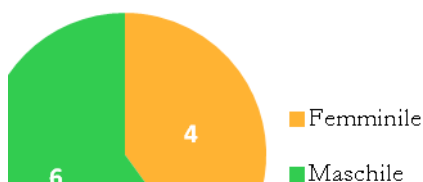
Diversità per anzianità di carica
(% su totale consiglieri)



Diversità per età



Diversità per genere



Variazioni rispetto al mandato precedente			
	Mandato corrente	Mandato scorso	FTSE/MIB ¹
Numero di consiglieri	10	10	12,2
Consiglieri designati dalla minoranza	2 ² (20%)	3 (30%)	2,3 (18,8%)
Componenti femminili nel C.d.A.	4 (40%)	1 (10%)	25,4% ³
Consiglieri indipendenti ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina	6 (60%)	6 (60%)	5,9 (48,3%)
Età media dei consiglieri	58,8	59,8	58,9
Anzianità in carica (in anni)	2,9	4,8	3,9
Esecutività del Presidente	no	no	
<i>Lead independent director</i>	no	no	

¹ Fonte: Assonime, Note Studi 10/2015, “*La Corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazioni e comply-or-explain (anno 2015)*”, novembre 2015.

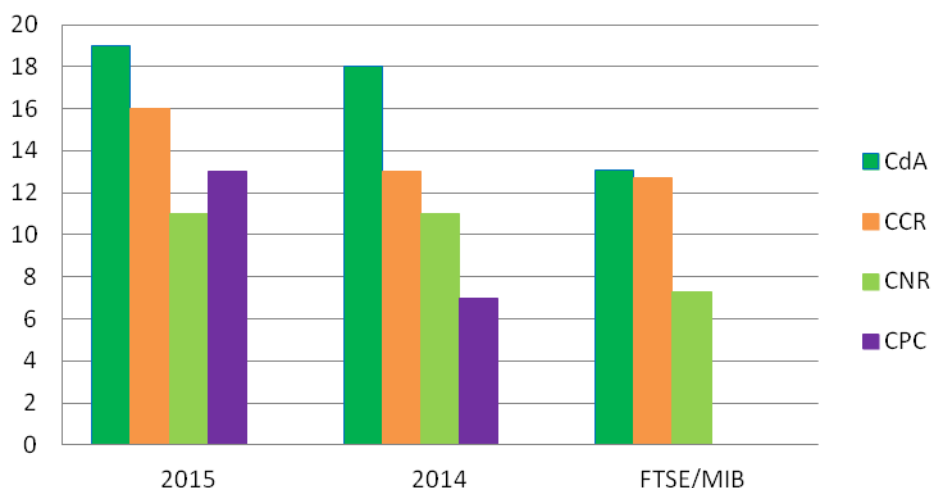
² Il Consigliere Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base di una candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione su indicazione di alcuni investitori istituzionali; il valore riportato non include tale nomina.

³ Fonte: Consob, “Relazione per l’anno 2014”, marzo 2015.

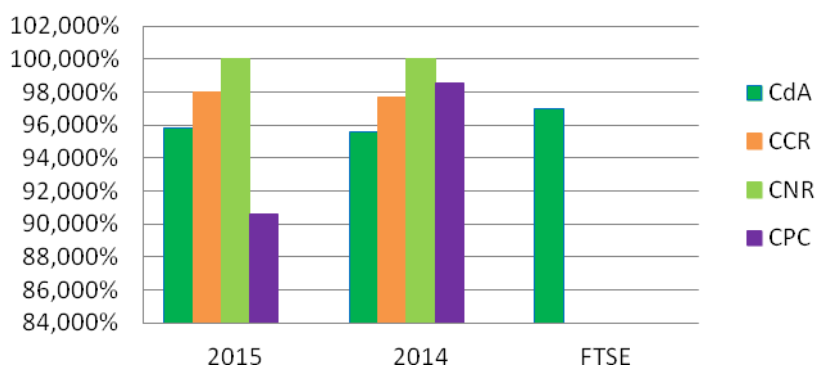
D. Funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

I grafici di seguito riportati indicano, in sintesi, i principali dati sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nel corso del 2015.

Numero di riunioni del CdA e dei comitati

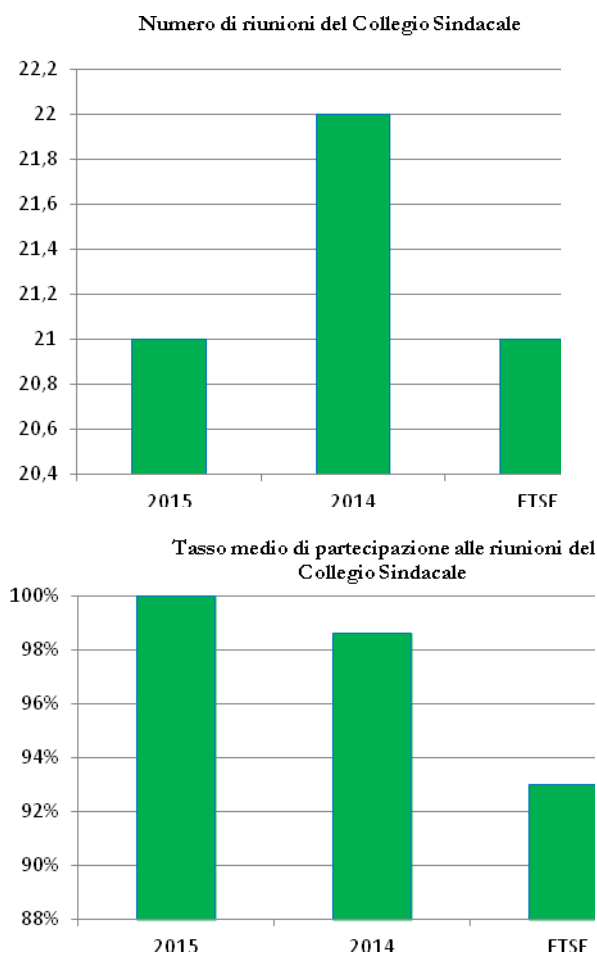


Tasso medio di partecipazione dei consiglieri alle riunioni del CdA e dei Comitati



E. Sistema dei controlli e dei rischi

Le tabelle di seguito riportate indicano, in sintesi, i principali dati sul funzionamento del Collegio Sindacale nel corso del 2015.



Principali elementi del sistema di controllo dei rischi	Si/No
Esistenza di un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Si
Esistenza di un Mandato della Funzione <i>Audit</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione	Si
Presenza di unità dedicate alle attività di <i>risk management</i>	Si
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	Si
Predisposizione di specifici programmi di <i>compliance</i> (Modello 231, Tolleranza Zero alla Corruzione, Politica sui Diritti Umani, etc.)	Si

SEZIONE I

ASSETTI PROPRIETARI

1. Assetti proprietari

1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, con diritto di voto sia nelle Assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2015 (e ancora alla data della presente relazione) il capitale sociale di Enel Green Power sottoscritto e versato è pari a 1.000.000.000 di euro suddiviso in 5.000.000.000 di azioni con un valore nominale di euro 0,20 ciascuna.

Dal 4 novembre 2010, le azioni della Società risultano negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e sul sistema elettronico di negoziazione continua spagnolo (Sistema de Interconexión Bursátil, SIBE).

1.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel Green Power, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società e alle altre informazioni a disposizione, alla data della presente relazione non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale della Società all'infuori di Enel S.p.A. (in possesso del 68,29% del capitale sociale), né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta, quindi, soggetta al controllo di diritto di Enel S.p.A., la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

1.3 Limiti al trasferimento dei titoli

Lo Statuto della Società non prevede limiti al trasferimento delle azioni della Società.

1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo, lo Statuto di Enel Green Power prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Sino alla data della presente relazione non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

1.6 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo Statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi a oggetto:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

1.7 Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto sociale di Enel Green Power non prevede restrizioni al diritto di voto.

1.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie

Alla data della presente relazione, non esistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del Consiglio di Amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

1.9 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

A) Contratto con la Banca Europea degli Investimenti per il finanziamento di progetti eolici in Romania

Enel Green Power International B.V. ha stipulato, nel mese di novembre 2013, un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI") per un valore di 200 milioni di euro. La scadenza del contratto è fissata al 20 dicembre 2028.

Tale contratto prevede l'obbligo di Enel Green Power International B.V. di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo, in particolare qualora venga meno il controllo i) di Enel Green Power su Enel Green Power International B.V., ii) di Enel S.p.A. su Enel Green Power ovvero iii) del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A. Qualora la BEI ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità, sotto il profilo finanziario, di Enel Green Power International B.V., la stessa BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui non si addivenga ad una soluzione condivisa tra le parti, la BEI ha facoltà di chiedere il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

B) Loan Facility Agreement con Enel Finance International N.V.

Nel mese di settembre 2013, Enel Green Power International B.V. ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a lungo termine, *multicurrency* e *multirate*, per un valore di 3.000 milioni di euro con durata pari a 10 anni.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green

Power International B.V. ovvero nel caso in cui si effettuino fusioni o cessioni tali per cui Enel Finance International N.V. ritenga che il merito di credito di Enel Green Power International B.V. si sia ridotto in maniera sostanziale, Enel Green Power International B.V. è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

C) Contratto con EKF per il finanziamento di progetti eolici in Brasile, Nord America e Romania

Nel mese di aprile 2012, Enel Green Power, attraverso la controllata Enel Green Power International B.V., ha sottoscritto con EKF e Citigroup, quest'ultima quale "agent" e "arranger", un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 180 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o su Enel Green Power International B.V. ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., il *lender*, una volta terminate le consultazioni con Enel Green Power International B.V. che possono durare un massimo di 45 giorni, può richiedere, entro i cinque giorni successivi e per iscritto, il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

D) Finanziamento della BEI per il finanziamento di progetti eolici e solari in Italia

Nel mese di dicembre 2010, al fine di sviluppare i propri investimenti in Italia per le tecnologie eolica e solare, la Società ha concluso con la BEI un contratto di finanziamento per un valore complessivo di 440 milioni di euro con la possibilità di sottoscrivere un successivo contratto di finanziamento per ulteriori 160 milioni di euro per lo sviluppo dei medesimi progetti.

Nel mese di novembre 2012, è stato concluso il secondo contratto di finanziamento per 160 milioni di euro.

Entrambi i contratti prevedono in capo a Enel Green Power l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. Qualora la BEI ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità, sotto il profilo finanziario, di Enel Green Power, la stessa BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui le soluzioni proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la BEI ha facoltà di

risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

E) Revolving Facility Agreement con Enel Finance International N.V.

Nel mese di luglio 2010, Enel Green Power International B.V. ha stipulato un contratto con la Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a breve termine *multicurrency* e *multirate* per un valore di 1 miliardo e 200 milioni di euro con scadenza annuale, rinnovabile su richiesta di Enel Green Power International B.V.

Il contratto è stato rinnovato, da ultimo, nel mese di dicembre 2015 per un ulteriore anno.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power International B.V., quest'ultima sarà tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

F) Finanziamento della BEI derivante dalla scissione di Enel Produzione

La Società è parte di un contratto di finanziamento con la BEI per un valore iniziale di 300 milioni di euro, sottoscritto da Enel Produzione S.p.A. nel 2002 e successivamente trasferito alla Società per effetto della scissione di Enel Produzione S.p.A. occorsa nel dicembre 2008. La scadenza del contratto è fissata al 15 dicembre 2016.

Tale contratto prevede l'obbligo di Enel Green Power di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Green Power, la stessa BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Qualora le soluzioni proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

G) Contratto con la International Finance Corporation e Itaù Unibanco S.A. per il finanziamento di progetti eolici in Brasile

Enel Green Power attraverso la sua controllata Enel Brasil Participacoes Ltda ha stipulato, nel mese di maggio 2014, un contratto di finanziamento con l'International Finance Corporation (di seguito, "IFC") membro della World Bank per un valore di

200 milioni di dollari. La durata del contratto è di 10 anni.

Nel mese di dicembre 2014, la stessa Enel Brasil Participacoes Ltda ha firmato un ulteriore accordo di finanziamento, della medesima durata, per un importo di circa 260 milioni di Reais brasiliani con la banca brasiliana Itaù Unibanco S.A.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power International B.V., quest'ultima sarà tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

H) Contratto con Banco Santander S.A. per il finanziamento di progetti eolici in Messico

Nel mese di marzo 2014, Enel Green Power, attraverso la controllata Enel Green Power International B.V., ha sottoscritto con Banco Santander S.A., quest'ultimo quale "*agent*" e unico "*lead arranger*" oltre che *lender*, un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 153 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power. Tale contratto prevede l'intervento della Export Credit Agency spagnola ("Cesce") a copertura dei rischi politici e commerciali.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o su Enel Green Power International B.V. ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., il *lender*, una volta terminate le consultazioni con Enel Green Power International B.V. possa richiedere il rimborso immediato del debito.

I) Revolving Facility Agreement con Enel Finance International N.V.

Nel mese di luglio 2014, la società Enel Green Power ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a breve termine per un valore di 500 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2014, rinnovabile su richiesta di Enel Green Power.

Il contratto è stato rinnovato, da ultimo, nel mese di dicembre 2015 e scadrà il 31 dicembre 2016.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power ovvero nel caso in cui si effettuino fusioni o cessioni tali per cui Enel Finance International N.V. ritenga che il merito di credito di Enel Green Power si sia ridotto in maniera sostanziale, Enel Green Power è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

J) *Contratto con KFW IPEX - Bank per il finanziamento del parco eolico Gibson Bay in Sud Africa*

dei componenti il Consiglio di Amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel mese di marzo 2015, Enel Green Power, attraverso la controllata Enel Green Power RSA (Pty) Ltd. ("EGP RSA"), ha sottoscritto con KFW IPEX – Bank, in qualità di *lender*, unico *lead arranger* e *agent*, un contratto di finanziamento per un importo di 2.100 milioni di rand sudafricani, garantito dalla stessa Enel Green Power. Tale contratto prevede due distinte linee di finanziamento: la prima, di durata pari a 17 anni, prevede la parziale copertura assicurativa da parte della Export Credit Agency tedesca Euler Hermes, mentre la seconda, senza tale copertura, ha una durata pari a 7 anni.

Il contratto prevede che in caso di perdita di controllo (i) da parte di Enel Green Power o EGP RSA sulla società di progetto Gibson Bay Wind Farm (RF) Proprietary Limited, ovvero (ii) da parte di Enel Green Power su EGP RSA, nonché (iii) da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power, l'*agent* possa cancellare il *commitment* del contratto di finanziamento e, contestualmente, richiedere a EGP RSA il pagamento di tutte le somme maturate e dovute ai sensi del medesimo contratto.

Con riguardo alle disposizioni statutarie in materia di OPA, si precisa che lo Statuto di Enel Green Power non contiene deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del Testo Unico della Finanza e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del Testo Unico della Finanza.

1.10 Attività di direzione e coordinamento

Enel Green Power è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Enel S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

1.11 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato (nonché Direttore Generale) di Enel Green Power non prevede un'indennità in caso di anticipata estinzione del rapporto di amministrazione conseguente a dimissioni per giusta causa ovvero revoca senza giusta causa.

Non sono inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno

SEZIONE II

ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Composizione e durata in carica

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione è composto dai seguenti dieci membri:

- Alberto De Paoli, Presidente;
- Francesco Venturini, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Luca Anderlini,
- Carlo Angelici;
- Giovanni Battista Lombardo;
- Giovanni Pietro Malagnino;
- Paola Muratorio;
- Ludovica Parodi Borgia
- Francesca Romana Napolitano
- Luciana Tarozzi.

A seguito delle dimissioni presentate da Luigi Ferraris, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 17 dicembre 2014, ha nominato Alberto De Paoli Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato le suddette nomine.

Inoltre, a seguito delle dimissioni presentate da Francesco Starace, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 23 maggio 2014, ha nominato Francesco Venturini Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina di Francesco Venturini quale Consigliere della Società; nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quest'ultimo Amministratore Delegato di Enel Green Power.

Si segnala altresì che, sino al 2 aprile 2015, Francesca Gostinelli ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Francesca Gostinelli, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 2 aprile 2015, ha nominato Ludovica Parodi Borgia Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

Si segnala, infine, che, sino al 6 maggio 2015, Andrea Brentan ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Andrea Brentan, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 16 giugno 2015, ha nominato Francesca Romana Napolitano Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 11 gennaio 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi sono stati eletti sulla base della lista presentata da Enel S.p.A. (all'epoca titolare del 68,29% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 97,08% del capitale votante), mentre Giovanni Pietro Malagnino e Paola Muratorio sono stati eletti sulla base della lista presentata dalla Fondazione ENPAM e dall'INARCASSA (all'epoca titolari rispettivamente dell'1,25% e 0,25% del capitale sociale) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 2,24% del capitale votante). Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base della candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione della Società; quest'ultimo ha recepito la proposta formulata da alcuni investitori istituzionali che, in occasione del deposito delle liste, non avevano raggiunto la quota di partecipazione minima al capitale sociale. In occasione dell'Assemblea, i suddetti investitori hanno confermato la proposta. La nomina di tale Consigliere è stata approvata da circa il 97,78% del capitale votante.

La nomina di un Consigliere al di fuori del meccanismo del voto di lista si è resa necessaria in quanto, a seguito della scadenza del termine di presentazione delle liste risultavano depositate due liste contenenti rispettivamente sette (lista presentata da Enel S.p.A.) e due candidati (lista presentata dalla Fondazione ENPAM e dall'INARCASSA), a fronte di una proposta anticipata dal socio di maggioranza

Enel S.p.A. di fissare in dieci il numero dei componenti il nuovo organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, ha ritenuto di presentare una candidatura volta a coprire la decima posizione, ove la suddetta proposta fosse stata confermata e approvata in Assemblea. Al fine di individuare la menzionata candidatura e allo scopo di dare maggiore rappresentatività agli azionisti di minoranza, il Consiglio di Amministrazione, come già accennato, ha tenuto conto delle segnalazioni pervenute alla Società da taluni investitori istituzionali.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società.

1.2 Nomina e sostituzione

Secondo quanto stabilito dallo Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo Statuto prevede, inoltre, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto contempla poi un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste al quale è previsto si ricorra qualora, ad esito delle votazioni, non risulti

rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel Green Power, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.enelgreenpower.com) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com).

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di Amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire la maggioranza degli Amministratori, in considerazione dello *status* di Enel Green Power di società quotata soggetta a direzione e coordinamento di altra società quotata);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché

- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel Consiglio di Amministrazione.

La sostituzione degli Amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo Statuto dispone che:

- se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione ad opera del Consiglio di Amministrazione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso, la sostituzione degli Amministratori cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che la Società non ha adottato piani per la successione degli Amministratori esecutivi, in quanto finora, tenuto conto della struttura della compagine sociale di Enel Green Power e del numero di amministratori espressione del socio di maggioranza, la figura dell'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, risulta di fatto nominata su indicazione o proposta dell'azionista di riferimento Enel S.p.A.

1.3 Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (con specifico

riferimento a quella da ultimo adottata nel mese di maggio 2015):

- definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo
- provvede alla costituzione al proprio interno di appositi comitati, con funzioni consultive e propositive, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi. Si segnala che, a seguito dell'assemblea del 24 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel mese di maggio 2013 a ricostituire al suo interno i seguenti comitati: Comitato Controllo e Rischi; Comitato per le Nomine e le Remunerazioni; Comitato Parti Correlate (per un'analisi circa la composizione, le attribuzioni e le attività svolte da tali comitati si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Comitati" della presente sezione del documento).
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti, conferite dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2015, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, un'informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa: (i) le caratteristiche delle operazioni medesime; (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo; (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti; e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- definisce, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, la politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche; in attuazione di tale politica determina, in base alle proposte formulate dal Comitato stesso e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione

dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e delibera in merito all'adozione di piani di incentivazione per la generalità del *management*. Al riguardo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, tra i mesi di marzo 2015 e aprile 2015, ha provveduto ad approvare rispettivamente la politica sulla remunerazione e il piano di incentivazione dei vertici societari e del *management*;

- sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo. Tale valutazione è stata da ultimo effettuata nel mese di marzo 2016;
- su proposta dall'Amministratore Delegato, approva e modifica la struttura organizzativa di base della Società, nonché delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale del Gruppo. Si segnala che, da ultimo, nel mese di febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha modificato la struttura organizzativa di base della Società;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione. Si segnala che l'approvazione del piano industriale 2015-2019 è avvenuta nel mese di febbraio 2015, mentre nel successivo mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2016-2020. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:
 - definisca gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
 - esamini e approvi il Piano industriale, corredato dal Piano degli investimenti e il budget annuale della Società e del Gruppo, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione; e
 - definisca i rischi compatibili con gli obiettivi strategici contemplati nel Piano industriale;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:
 - sull'emissione di obbligazioni da parte della Società;
 - sull'emissione da parte di società controllate di strumenti finanziari partecipativi e non;
 - su (i) l'assunzione da parte della Società e delle controllate di finanziamenti - sotto qualsiasi forma - a medio e lungo termine per un valore nominale unitario superiore a 25 milioni di euro; (ii) la stipula di accordi di *project finance* di pari valore nominale unitario; (iii) operazioni di cartolarizzazione dei crediti per un valore nominale unitario superiore a 25 milioni di euro; (iv) operazioni di *factoring* o *reverse factoring* per un costo finanziario su base annua superiore a 5 milioni di euro (restano escluse le operazioni sopra menzionate tra controllate di Enel Green Power);
 - sul rilascio di garanzie da parte della Società o sue controllate nonché l'erogazione di finanziamenti a medio e lungo termine da parte della Società in favore di società del Gruppo Enel Green Power controllate o partecipate di importo superiore a 25 milioni di euro;
 - su accordi di carattere strategico;
 - sulle convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) di preminente rilievo per la Società che comportino impegni superiori a 10 milioni di euro;
 - sulle operazioni di acquisizione, alienazione o trasferimento (sotto qualunque forma) di partecipazioni societarie, aziende o di rami di azienda, qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 10 milioni di euro ovvero qualora ciò determini:
 - l'ingresso in un nuovo paese;
 - l'utilizzo di una nuova tecnologia; ovvero
 - l'avvio di nuove linee di *business*;non previsti nel Piano industriale;
 - sulle operazioni di costituzione e liquidazione di società aventi un valore superiore a 10 milioni di euro;
 - sulle operazioni di aumento o riduzione di capitale sociale di società controllate e partecipate di valore superiore a 10 milioni di euro;
- svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo ed

esercitando le prerogative individuate in tale ambito dal Codice di Autodisciplina. In particolare, il Consiglio di Amministrazione provvede anzitutto a individuare al proprio interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incarico che è stato conferito, da ultimo, nel mese di maggio 2015, all'Amministratore Delegato). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala al riguardo che, nel mese di febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire e formalizzare in un apposito documento le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (tale documento è stato successivamente aggiornato nel mese di marzo 2015, al fine di tener conto delle modificazioni nel frattempo intervenute nella struttura organizzativa della Società). Inoltre, nei mesi di febbraio e di novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati, rispettivamente, nel piano industriale 2015-2019 e nel piano industriale 2016-2020 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva riguardo a tali profili con riferimento all'esercizio 2015;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione "Audit", sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che nel mese di

febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di *audit* riferito al medesimo esercizio;

- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. "management letter") e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. Si evidenzia che tale ultima valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2015;
- provvede, sulla base di una proposta formulata dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, d'intesa con il Presidente, nonché sentito il Collegio Sindacale, a nominare e revocare il Responsabile della funzione "Audit", nonché a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali. Si segnala che, nel rispetto di tale procedura, nel mese di luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha provveduto a nominare Giuseppe Tralongo quale responsabile della funzione "Audit";
- sulla base di una proposta formulata dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, assicura che il Responsabile della Funzione "Audit" sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle principali società controllate dirette di Enel Green Power e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri. Si evidenzia che, nel mese di maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato Francesco Venturini quale Direttore Generale della Società²;

² A seguito delle dimissioni presentate da Francesco Starace, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 23 maggio 2014, ha nominato Francesco Venturini Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina Francesco Venturini quale Consigliere della Società; nella medesima data, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quest'ultimo

- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta e, al pari dei Sindaci, sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e autoregolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

In particolare, nel corso del 2015 è stato dato modo agli Amministratori non esecutivi e ai Sindaci di partecipare, a spese della Società, a un programma di formazione organizzato da Assogestioni e Assonime sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di componente di organi di amministrazione e controllo di società con azioni quotate.

Si segnala, infine, che l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

1.4 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2015.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	•		•	•		•			•	•	
Totale											19
Durata media											1h51m

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel Green Power.

Nel corso del 2015, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'Amministratore Delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

1.5 Presidente

Nel mese di maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Alberto De Paoli quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power³. Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di impulso sul funzionamento di tale organo. In particolare, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto generalmente congruo un preavviso di tre giorni per l'invio della documentazione consiliare, pur avendo al contempo riconosciuto che tale termine possa essere opportunamente ampliato o ridotto, rispettivamente, in caso di documentazione di particolare rilevanza e/o complessità, ovvero di operazioni urgenti o in corso di evoluzione; nel corso del 2015 tale termine è stato generalmente rispettato e ove ciò non sia risultato in concreto possibile nei casi di operazioni straordinarie in corso di evoluzione, il Presidente ha comunque assicurato l'effettuazione di puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

Al Presidente spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), nonché la legale rappresentanza della Società e la firma sociale. Inoltre, in base alla deliberazione consiliare dell'8 maggio 2015, il Presidente verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

³ A seguito delle dimissioni presentate da Luigi Ferraris, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 17 dicembre 2014, ha nominato Alberto De Paoli Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato le suddette nomine.

1.6 Amministratore Delegato

Nel mese di maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha nominato Francesco Venturini quale Amministratore Delegato di Enel Green Power⁴.

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo Statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri adottato nel mese di maggio 2015 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al Consiglio di Amministrazione si fa rinvio a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni").

All'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, disponibili sul sito internet della Società).

L'amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

1.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori esecutivi:

- l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica), nonché il Presidente della stessa, nel caso in cui siano a quest'ultimo

attribuite deleghe individuali di gestione o sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;

- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

Tenuto conto dell'assetto dei poteri in precedenza descritto, il solo Amministratore Delegato/Direttore Generale risulta qualificabile come amministratore esecutivo. Pertanto, il Presidente (Alberto de Paoli) e gli ulteriori 8 Amministratori attualmente in carica (Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Francesca Romana Napolitano, Ludovica Parodi Borgia, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi) risultano qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, la professionalità, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

1.8 Amministratori indipendenti

A seguito della nomina (avvenuta nel mese di aprile 2013) e da ultimo nel mese di dicembre 2015, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i Consiglieri non esecutivi che non intrattengono, o non hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

⁴ A seguito delle dimissioni presentate da Francesco Starace, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 23 maggio 2014, ha nominato Francesco Venturini Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina Francesco Venturini quale Consigliere della Società; nella medesima data, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quest'ultimo Amministratore Delegato di Enel Green Power.

Come di consueto, la procedura seguita al riguardo da parte del Consiglio di Amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno dei Consiglieri interessati circa la propria posizione personale (anche mediante la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione da parte di ciascuno degli Amministratori interessati), seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice.

In occasione della suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei Amministratori sopra indicati – vale a dire Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Paola Muratorio e Luciana Tarozzi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i Sindaci di società con azioni quotate, nonché dall'art. 37 del Regolamento Mercati (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato).

Nel corso del mese di maggio 2013 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2016, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione medesima.

Si fa presente che la Società, quale emittente soggetto a direzione e coordinamento di altra società quotata, è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto per la maggioranza da Amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. Il ruolo di tali Amministratori assume rilevanza sia all'interno del

Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati.

Fermo restando quanto sopra, l'indipendenza di giudizio caratterizza l'attività di tutti gli Amministratori, anche di coloro che non siano qualificabili come tali.

Gli Amministratori indipendenti hanno tenuto una riunione, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di luglio 2015. In tale occasione, essi hanno avuto modo di valutare, tra l'altro, gli investimenti della Società in Italia, l'influenza delle strategie della capogruppo Enel S.p.A. su Enel Green Power, l'impatto dei diversi cambiamenti intervenuti nella composizione consiliare sulle competenze tecniche del Consiglio di Amministrazione, i tempi dell'informativa pre-consiliare.

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società, non ricorrono i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la nomina di un *lead independent director*. Inoltre, si segnala che, alla data della presente relazione, gli Amministratori indipendenti non si sono avvalsi della facoltà di richiedere la nomina di un *lead independent director* prevista dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti al FTSE-Mib.

1.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che, fin dal 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una *policy*, disponibile sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com), in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power, tenendo altresì conto della relativa partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti gli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) altre società, italiane o estere, diverse da quelle indicate alla precedenti lettere a) e b), che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro ovvero ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua, quindi, limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di “pesi” specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun interessato tanto nel Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power (ivi inclusa l'eventuale partecipazione nei Comitati costituiti al suo interno) quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel Green Power, in società che controllano Enel Green Power o che esercitano sulla stessa l'attività di direzione e coordinamento ovvero in società che condividono con Enel Green Power il medesimo soggetto controllante.

E' inoltre espressamente previsto – in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina – che, salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato di Enel Green Power non possa comunque rivestire l'incarico di Amministratore in un'altra società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri che non appartenga al Gruppo Enel Green Power e di cui sia principale responsabile della gestione (*chief executive officer*) un Amministratore di Enel Green Power (c.d. “*interlocking directorate*”).

In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata – e tenuto conto delle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da

ultimo, nel mese di febbraio 2016 - il numero degli incarichi ricoperti attualmente dagli Amministratori di Enel Green Power in organi di amministrazione e controllo di altre società di rilevanti dimensioni risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

1.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Come anticipato nella premessa alla presente relazione, l'operazione di Scissione attualmente in corso, una volta completata, determinerà la cessazione della negoziazione delle azioni della Società sull'MTA e sul sistema elettronico di negoziazione continua spagnolo (SIBE). Per effetto della Scissione, inoltre, che si prevede sia perfezionata entro la fine del primo trimestre 2016, Enel Green Power sarà partecipata al 100% da Enel S.p.A.

In considerazione di quanto precede, si è ritenuto di non procedere con riferimento all'anno 2015 alla valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*).

1.11 Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è anch'esso determinato dal Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2015, si rinvia alla Documento informativo sui compensi messo a disposizione presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com).

2. Comitati

2.1 Regole organizzative e di funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito i seguenti tre Comitati, ciascuno composto da tre Amministratori indipendenti:

- il Comitato per le nomine e le remunerazioni;

- il Comitato controllo e rischi; e
- il Comitato parti correlate.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal Consiglio di Amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti Comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni i Comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun Comitato, dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione del Comitato parti correlate che non è soggetto a limiti di *budget* per le consulenze di esperti). Al riguardo, si segnala che il Comitato per le nomine e le remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio, mentre il Comitato parti correlate accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse, nonché la professionalità e la competenza del consulente sulle materie oggetto delle operazioni riguardo alle quali il comitato stesso è chiamato ad esprimersi.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni di ciascun Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro Sindaco da lui designato (essendo riconosciuta, in ogni caso, anche agli altri Sindaci effettivi facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, su apposito invito del rispettivo Presidente. Alle riunioni del Comitato controllo e rischi prende parte, di regola, il Responsabile della Funzione “*Audit*”, così come alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni prende parte, di norma, il Responsabile della Funzione “*Human Resources and Organization*”; nessun Amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che

riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio stesso.

2.2 Comitato per le nomine e le remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2015, il Comitato per le nomine e le remunerazioni è risultato composto dagli Amministratori indipendenti Carlo Angelici (con funzioni di Presidente), Luca Anderlini e Paola Muratorio, nominati dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 6 maggio 2013. Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Luca Anderlini il requisito di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Compiti

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, in base al regolamento organizzativo, al Comitato per le nomine e le remunerazioni, sono stati attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo Consiglio sia ritenuta opportuna. A tal fine, il Comitato istruisce il procedimento di *board review*, formulando al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito all'affidamento dell'incarico a una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del

divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'Assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti:
 - in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
 - qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sia prevedibile che non vi sia la possibilità di trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di amministratori richiesto, affinché il Consiglio uscente possa in tal caso esprimere candidature da sottoporre all'Assemblea;
 - qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà prevista dallo Statuto di presentare una propria lista;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla Politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, valutando periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata e avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica nei riguardi dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e del Direttore Generale, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'Assemblea annuale di bilancio.

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione

a lungo termine rivolti al *management*, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2015

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni, tutte regolarmente verbalizzate, del Comitato per le nomine e le remunerazioni svoltesi nel corso del 2015.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	•	••	•	•	•				•		
	•	•			•				•		
Totale										11	
Durata media										1h	

Nel corso di tali riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale), il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha:

- valutato l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica per la remunerazione adottata nel 2014;
- definito la proposta di Politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2015, nonché la bozza di Relazione sulla remunerazione;
- definito la proposta (i) di piani di incentivazione a breve termine (MBO) destinati al all'Amministratore Delegato/Direttore Generale e (ii) di piano di incentivazione a lungo termine (LTI) destinato al *top management*, con riferimento all'esercizio 2015;
- verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* previsti dai piani di incentivazione in essere;
- a seguito delle dimissioni di Francesca Gostinelli e Andrea Brentan dalla carica di Amministratori, ha esaminato, rispettivamente, le candidature di Ludovica Parodi Borgia e Francesca Romana Napolitano alla medesima carica e sottoposto le stesse al Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile;
- definito la proposta di emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2.3 Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2015, il Comitato controllo e rischi è risultato composto dai Consiglieri indipendenti Giovanni Battista Lombardo (con funzioni di Presidente), Luciana Tarozzi e Giovanni Pietro Malagnino, nominati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 maggio 2013. Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria in capo ai Consiglieri Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi.

Compiti

Il Comitato controllo e rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, in base al regolamento organizzativo, al Comitato controllo e rischi, sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- supportare il Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione di specifici pareri, nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (si segnala che tali compiti formano oggetto di analisi nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni");
- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentita la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione "Audit";
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione "Audit";
- svolgere gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento:

- alla valutazione dell'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa, nonché della completezza e della trasparenza dell'informativa fornita al riguardo attraverso il bilancio di sostenibilità ovvero attraverso il bilancio di esercizio e/o il bilancio consolidato;
- all'esame delle principali regole e procedure aziendali connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholders* – con particolare riferimento al Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, al Codice etico, al Piano "tolleranza zero alla corruzione" – sottoponendo tali documenti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;

- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato può inoltre chiedere alla Funzione "Audit" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Attività svolte dal Comitato nel corso del 2015

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni, tutte regolarmente verbalizzate, del Comitato controllo e rischi svoltesi nel corso del 2015.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
••	••	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Totale											16
Durata media											1h32m

Nel corso di tali riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale), il Comitato controllo e rischi ha:

- valutato il piano di lavoro elaborato dal responsabile della Funzione “*Audit*” per il 2015, monitorando il relativo stato di avanzamento;
- valutato la consuntivazione delle azioni di *audit* svolte nel corso del 2014, esprimendo al riguardo - sulla base dei relativi risultati e per quanto di propria competenza - una valutazione positiva circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel corso dello stesso 2014;
- valutato, in vista dell'approvazione tanto del piano industriale 2015-2019 quanto del piano industriale 2016-2020, la compatibilità dei principali rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici fissati nei piani medesimi;
- analizzato le principali scelte contabili, i principi contabili di maggiore significatività e l'impatto dei nuovi principi contabili internazionali sul bilancio consolidato 2014, sulla relazione finanziaria semestrale 2015 e sui resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 del Gruppo Enel Green Power, esaminando anche la procedura di *impairment test* sul bilancio consolidato 2014;
- monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione “*Audit*”;
- valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio precedente e del primo semestre 2015 in base alle previsioni del codice etico;
- preso atto del permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- ha preso atto che Enel Green Power, quale società controllata e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, soddisfa tutte le condizioni di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati della Consob;
- esaminato un apposito documento sul mandato della Funzione Audit (c.d. “*Audit Charter*”), sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2.4 Comitato parti correlate

Composizione

Il Comitato parti correlate è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta consiliare del 6 maggio 2013. Nel corso del 2015, il Comitato è risultato composto dai Consiglieri indipendenti Carlo Angelici (con funzioni di Presidente), Luca Anderlini e Giovanni Pietro Malagnino.

Compiti

Il Comitato parti correlate è stato istituito in base alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2010, essenzialmente al fine di formulare appositi pareri motivati sull'interesse di Enel Green Power – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di operazioni con parti correlate, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi e adeguati. Tale Comitato ha altresì la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all'Amministratore Delegato e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, ove si tratti di operazioni di “maggiore rilevanza” (come definite dalla procedura sopra indicata). Il Comitato in questione provvede infine a risolvere i casi – che siano stati a esso sottoposti da parte dell'*Advisory Board* istituito ai sensi della medesima procedura – in cui l'individuazione di una parte correlata risulti controversa.

Attività del Comitato nel corso del 2015

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni, tutte regolarmente verbalizzate, del Comitato parti correlate svoltesi nel corso del 2014.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
			••	•	•			•	••	•••	•
Totale										13	
Durata media										56m	

Nel corso di tali riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale), il Comitato parti correlate ha espresso motivato parere su talune operazioni con parti correlate, valutando, per ciascuna di esse, l'interesse di Enel Green Power al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, il Comitato parti correlate ha rilasciato il proprio motivato parere, tra l'altro, in merito all'operazione di Scissione.

3. Collegio Sindacale

3.1 Attuale composizione e durata in carica

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2014, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Franco Fontana, Presidente
- Giuseppe Ascoli;
- Maria Rosaria Leccese.

Franco Fontana è stato tratto dalla lista presentata, congiuntamente, da Fondazione ENPAM e INARCASSA (all'epoca titolari complessivamente del 1,50% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 11,86% del capitale votante), mentre Giuseppe Ascoli e Maria Rosaria Leccese sono stati tratti dalla lista presentata da Enel S.p.A. (all'epoca titolare del 68,29% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 87,48% del capitale votante).

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei sopra indicati componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società.

Il mandato del Collegio Sindacale in carica è destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

3.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo Statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo (cui spetta la carica di Presidente) e di un Sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di Presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la

presentazione delle liste di candidati Amministratori (alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste dei candidati Sindaci (al pari di quelle di candidati Amministratori) devono essere depositate, a cura di chi procede alla relativa presentazione, presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare:

- il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Collegio Sindacale; nonché
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel corso del mese di maggio 2014, a seguito della nomina, e da ultimo, nel corso del mese di febbraio 2016, il Collegio Sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i Sindaci effettivi il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori, nonché i

requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza. In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

3.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione del presente documento, sub "Modello di governo societario"), nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai Sindaci, di chiedere alla Funzione "Audit" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il Comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

3.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Collegio Sindacale svoltesi nel corso del 2015.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Totale											21
Durata media											1h50m

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

3.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea dei soci tenuto conto dell'impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Enel Green Power. In particolare, nel mese di maggio 2014, l'Assemblea ordinaria ha fissato in 60.000 euro lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in 45.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico.

4. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Enel Green Power e del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente al modello "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. COSO Report), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi e la valutazione integrata dell'efficacia del SCIGR.

Un efficace SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi. Il SCIGR, in particolare, concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne.

Il SCIGR riveste, dunque, un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, contribuendo all'adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. La cultura del controllo ha, infatti, una posizione di rilievo nella scala dei valori del Gruppo, coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi.

Il SCIGR, in particolare:

- prevede attività di controllo ad ogni livello operativo, individua con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività, e assicura il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCIGR;

- prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto la responsabilità di un unico soggetto; in particolare, assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse;
- prevede la diffusione di un linguaggio comune, l'adozione di metodi e strumenti di misurazione e valutazione dei rischi tra loro complementari, nonché flussi informativi tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di rispettiva competenza;
- intende assicurare sistemi informativi affidabili e idonei a garantire processi di *reporting* adeguati a diversi livelli di controllo;
- garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività;
- evidenzia situazioni di anomalia che possano costituire indicatori di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli di responsabilità nell'ambito dell'azienda, in grado di attivare efficacemente gli opportuni interventi correttivi.

Il SCIGR si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il “controllo di linea” o di “primo livello”, costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle singole operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di “secondo livello”, affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a identificare, gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi strategici, operativi, ambientali, di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi creditizi e il rischio di (non) conformità;
- il controllo di “terzo livello” costituito dall'attività di *internal audit*, avente ad oggetto la

verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, disponibili sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2015 dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia ai paragrafi “Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni” e “Comitati – Comitato Controllo e Rischi” della presente relazione.

5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2015, le funzioni di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel Green Power sono state svolte dal Responsabile della Funzione “*Administration, Finance and Control*” della Società (nella persona di Giulio Antonio Carone). Il dirigente in questione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello Statuto sociale.

Per una descrizione dei compiti del Dirigente preposto, si rinvia alle Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

5.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente preposto, ai fini dell'adempimento delle disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262, ha da alcuni anni implementato nell'ambito del Gruppo Enel Green Power un apposito sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria che sovrintende la redazione del bilancio e ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea (“Sistema”).

Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria ("Sistema di controllo interno").

Al riguardo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha adottato uno specifico corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell'ambito delle attività di mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione, che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito organizzativo aziendale, prevedendo altresì uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli definiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne sia il "disegno" (ovvero che il controllo sia potenzialmente strutturato per mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l'effettiva "operatività".

Al *management* responsabile dei processi e dei controlli è affidata la responsabilità di verifica periodica del Sistema.

L'articolazione del Sistema è definita coerentemente al modello "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "COSO Report"), che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) le quali, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa e a livello di processo operativo. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello "Control Objectives for Information and related Technology" (c.d. "COBIT").

Il processo di controllo interno sull'informativa finanziaria, che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro e individuazione dei rischi;
- valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli (c.d. monitoraggio "di linea");
- monitoraggio "indipendente";

- reporting, attestazioni interne, consolidamento e sintesi delle valutazioni;
- attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di materialità del potenziale impatto sul Bilancio consolidato) sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al business o al processo).

Per la definizione del Sistema è stato, quindi, condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potessero compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo (per esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. "*entity level*") sia a livello di processo (c.d. "*process level*"). Nel primo caso i rischi individuati sono considerati comunque a impatto rilevante sull'informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati, assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente), in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento sulla base di elementi sia qualitativi sia quantitativi. In seguito all'individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l'individuazione di controlli, finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di *entity* sia di processo.

La struttura dei controlli a livello di *entity* prevede "Entity/Company Level Controls" intesi come strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo o di uno specifico ambito e che consentono all'impresa controllante di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del Sistema delle imprese controllate, oppure strumenti di controllo che operano in modo trasversale rispetto a una singola società o Area o *Country*. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il Codice Etico, la *Corporate Governance*, le linee guida di Gruppo.

I controlli a livello di *entity* sono definiti in apposite *check list*, secondo le cinque componenti del COSO

Report: ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede controlli specifici o di monitoraggio intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative.

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli sono stati distinti in controlli *standard* e controlli chiave (*key control*) intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti, si è proceduto alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e all'applicazione del cosiddetto "Top-Down Risk-Based Approach". In coerenza con tale approccio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli di carattere sia generale sia specifico, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Nell'ambito del Sistema vengono individuati anche i controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. In particolare sono controlli pervasivi quelli relativi alla segregazione delle attività incompatibili (*Segregation of Duties*) che mira ad assicurare che non vi sia sulla stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la realizzazione e/o l'occultamento di frodi/errori. Laddove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili dei processi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave (procedure amministrative e contabili).

L'attività di monitoraggio indipendente, per l'esercizio 2015, è stata affidata sulla base di un contratto di service all'Unità Audit Internal Control over Financial Reporting di Enel S.p.A.

I risultati del monitoraggio di linea e del monitoraggio indipendente sono comunicati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (*reporting*), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – ai fini del loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del Sistema fornita dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nei riguardi degli organismi di controllo interno della Società a ciò preposti.

Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia a sua volta unitamente all'Amministratore Delegato apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

6. Controlli esterni

6.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Enel Green Power e del Bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione legale è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2011, su proposta del Collegio Sindacale, per gli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo complessivo di circa 1,86 milioni di euro. Successivamente, l'Assemblea dei soci del 13 maggio 2014, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di adeguare il corrispettivo della società di revisione a 194.023,42 euro per l'esercizio 2013 e a 184.422,72 euro annui per gli esercizi 2014-2019.

Al fine di preservare l'indipendenza delle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo, è

stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società medesime ovvero alle entità dei relativi *network* da parte di società del Gruppo. In base a tale procedura, il Collegio Sindacale provvede ad esprimere un preventivo parere vincolante (ovvero, nei casi che non pongono in alcun modo a rischio l'indipendenza del revisore, riceve un'informativa periodica) circa l'affidamento da parte di società del Gruppo di incarichi aggiuntivi – diversi, quindi, dall'incarico principale di revisione e per i quali non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

7. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'Unità *Investor relations*, attualmente collocata all'interno della Funzione *Administration, Finance and Control* e (ii) un'Unità *Corporate Affairs, Finance and Compliance* preposta, tra l'altro, a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla Funzione *Legal and Corporate Affairs*.

Inoltre, si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com, sezione “Media e Investor” e sezione “Azienda/ Governance”), all'interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati

stampa, composizione degli organi sociali di Enel Green Power, relativo Statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, altri documenti in tema di *corporate governance* e Codice Etico).

8. Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno, oltre che assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari, adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate e a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub* “Assetti proprietari - Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto”).

La disciplina concernente il funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato; (v) alle modificazioni dello Statuto sociale; (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo Statuto di Enel Green Power, le Assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono di regola in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'Assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano a seguito di più convocazioni. Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che

per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi. Le Assemblee ordinarie e straordinarie si tengono, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia ovvero in un Paese in cui la Società, direttamente ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedono particolari esigenze relative alle strutture e all'oggetto della Società.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (c.d. "*record date*").

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito *internet* indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in Assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'Assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo Statuto della Società affida al Consiglio di Amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee e tenuto conto dell'evoluzione e dell'affidabilità degli strumenti tecnici a disposizione, l'ammissibilità della partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato da un apposito regolamento messo a disposizione sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione; in difetto l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente dell'Assemblea, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente dell'Assemblea medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente dell'Assemblea e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento.

Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano del verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal segretario. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

9. Altre procedure di governo societario

9.1 Operazioni con parti correlate

Nell'ambito del Gruppo trova applicazione una procedura, adottata dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alla normativa emanata dalla CONSOB, intesa a disciplinare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse; tale procedura è messa a disposizione sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com).

In base a tale procedura, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da parte di Enel Green Power sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di “maggiore rilevanza”, individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata rispettivamente al 2,5% e al 5% in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate) applicata a tre indici di rilevanza, che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di “minore rilevanza”, definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di “maggiore rilevanza” e da quelle di “importo esiguo”. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dall'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente in ambito aziendale;
- le operazioni di “importo esiguo”, ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di

“importo esiguo” sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al Comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Enel Green Power al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la procedura istituisce specifici flussi informativi, che, nel caso di operazioni di “maggiore rilevanza”, riguardano anche la fase istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di “minore rilevanza”, tale parere abbia natura non vincolante. Tuttavia, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, Enel Green Power è tenuta a mettere a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni di “minore rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere;
- in caso di operazioni di “maggiore rilevanza”, ove il Comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di Statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. “*whitewash*”). In ogni caso il compimento delle operazioni di “maggiore rilevanza” è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, qualora la correlazione sussista con un Amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite, l'Amministratore interessato deve informare tempestivamente gli altri Amministratori e Sindaci circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Qualora la correlazione sussista con l'Amministratore Delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento

dell'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Qualora la correlazione sussista invece con uno dei Sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il Sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

La procedura stabilisce inoltre che l'Amministratore Delegato della Società, nell'ambito della relazione periodica circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, debba fornire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, apposita informativa sull'intervenuta esecuzione di operazioni con parti correlate, tanto di "maggiore rilevanza" quanto di "minore rilevanza".

Un'apposita disciplina è poi dettata per le operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power non già direttamente ma per il tramite di società controllate. In tal caso è previsto che il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base all'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente provvedono, previo motivato parere non vincolante del Comitato parti correlate, alla preventiva valutazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel Green Power e rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- operazioni atipiche o inusuali;
- operazioni il cui controvalore sia superiore a 10 milioni di euro, fatta eccezione per quelle escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Analogamente a quanto sopra osservato con riferimento alle operazioni di "minore rilevanza" compiute direttamente da parte di Enel Green Power, anche per le operazioni effettuate per il tramite di società controllate è previsto che, qualora il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base all'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente abbiano valutato favorevolmente il compimento di operazioni di società controllate rilevanti ai fini della procedura pur in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, Enel Green Power sia tenuta a mettere a disposizione del pubblico un apposito documento in cui dovranno essere esplicitate anche le ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere.

La procedura non trova applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni

equivalenti a quelle di mercato o *standard* e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel Green Power nonché le operazioni con società collegate ad Enel Green Power, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel Green Power.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare, ferma in ogni caso la previsione di un voto non vincolante su tali operazioni espresso a posteriori da parte della prima Assemblea ordinaria utile della Società.

9.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nell'ambito del Gruppo, trova applicazione un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. In base a tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione fin dal giugno 2010 (e successivamente modificato, da ultimo nel mese di dicembre 2012), gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e dei capi azienda delle società del Gruppo Enel Green Power la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni riservate relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa,

nonché con analisti finanziari e investitori istituzionali.

Tale regolamento è messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com).

Nel corso del 2015, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, Enel Green Power ha:

- provveduto a mantenere regolarmente aggiornato il Registro del Gruppo Enel Green Power, in cui sono iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di altre società del Gruppo;
- applicato in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, durante il 2015, la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel Green Power ovvero di strumenti finanziari a esse collegati, compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano coloro che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel Green Power, nonché ulteriori 5 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso Consiglio di

Amministrazione. Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa applicabile e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

9.3 Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, il cui recepimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società sin dal dicembre 2008.

Tale Codice (aggiornato in più riprese, da ultimo nel dicembre 2013 con successivo recepimento da parte della Società nel mese di febbraio 2014) esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel Green Power sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

9.4 Modello organizzativo e gestionale

In data 1° dicembre 2008, il Consiglio di

Amministrazione ha approvato l'adozione di un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (D. Lgs. 231/01), che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il modello organizzativo e gestionale in questione adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 ("Modello 231") si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del D. Lgs. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, la formazione del personale, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati e illeciti presupposto della responsabilità di cui al D. Lgs. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

In particolare le "parti speciali" finora elaborate riguardano i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, i reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati e gli illeciti amministrativi in materia di *market abuse*, i reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i delitti informatici e il trattamento illecito di dati, i delitti di criminalità organizzata, i reati ambientali e, da ultimo, il reato di corruzione tra privati.

Il Modello 231 adottato da Enel Green Power è oggetto di recepimento anche da parte delle società controllate di diritto italiano. Enel Green Power ha, altresì, approvato apposite "linee guida" finalizzate a rendere applicabili i principi del modello organizzativo e gestionale alle più significative società controllate estere del Gruppo (identificate anche in funzione della tipologia di attività svolta) allo scopo di: (i) sensibilizzare e rendere consapevoli le società in questione sull'importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, e (ii) prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell'ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 a carico di Enel Green Power e/o di altre società italiane del Gruppo.

L'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e a curare il suo aggiornamento (nel prosieguo, "Organismo di Vigilanza") può essere composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del Responsabile della Funzione "Audit" della Società). Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza è risultato composto da un membro esterno individuato nella persona di Nicola Nicoletti (a cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso) nonché da due membri interni ovvero dai responsabili delle funzioni "Audit" e "Legal and Corporate Affairs" della Società in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative.

La durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha nominato e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

All'Organismo di Vigilanza sono assegnate due linee di *reporting*:

- la prima, su base continuativa, direttamente con l'Amministratore Delegato;
- la seconda, su base periodica, nei confronti a) del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, b) del Comitato Controllo e Rischi e c) del Collegio Sindacale.

La presenza dei suddetti rapporti di carattere funzionale, anche con organismi di vertice privi di compiti operativi e quindi svincolati da attività gestionali, costituisce un fattore in grado di assicurare che l'incarico venga espletato con le maggiori garanzie di indipendenza.

Nel corso del 2015 l'Organismo di Vigilanza, nel monitorare il funzionamento e l'osservanza del modello:

- ha tenuto 9 riunioni, nell'ambito delle quali si è soffermato sull'analisi, effettuata mediante il coinvolgimento del *management* di volta in volta interessato, delle principali aree di *business* dell'azienda rilevanti ai fini del Modello 231 e sull'esame delle procedure di controllo a presidio di tali aree;
- ha effettuato l'analisi dei flussi informativi periodici, ovvero istruiti all'occorrenza, trasmessi dagli OdV/*Compliance officer* delle società del

Gruppo, in merito all'attuazione del modello presso le società di competenza;

- ha vigilato sull'opportunità di aggiornamento del modello, riscontrando l'esigenza di procedere ad un suo adeguamento al fine di tener conto di specifiche modifiche normative;
- ha promosso iniziative formative, differenziate a seconda dei destinatari e necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del Modello 231;
- ha riferito costantemente del proprio operato all'Amministratore Delegato nonché, con cadenza periodica, al Comitato controllo e rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Audit* svolge le attività di verifica per conto dell'Organismo di Vigilanza sulla base di un programma, condiviso annualmente dall'Organismo di Vigilanza stesso.

9.5 Piano "Tolleranza Zero alla Corruzione"

In data 1° dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il piano di "Tolleranza Zero alla Corruzione" ("piano TZC"), al fine di sostanziare l'adesione di Enel Green Power al *Global Compact* (programma di azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI - *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC integra il Codice Etico e il Modello 231, rappresentando un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

9.6 Politica sui Diritti Umani

La Società ha recepito nel corso del 2013 la politica sui diritti umani del Gruppo Enel che, nel recepire le "Linee Guida su *Business* e Diritti Umani" dettate dall'ONU, rafforza e approfondisce gli impegni già sanciti dal Codice Etico, dal Modello 231 e dal Piano "tolleranza zero" alla corruzione sulle tematiche legate ai diritti umani.

**ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di
Amministrazione**

Alberto De Paoli

Età: 50

Ruolo: Presidente

Partecipazione a Comitati: -

In carica da: dicembre 2014

**Numero incarichi ricoperti in altre
società rilevanti:** 0

Lista di provenienza: Amministratore nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile; successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha lavorato dal 1993 al 2008 nel settore delle telecomunicazioni, dove ha rivestito diverse posizioni manageriali dapprima in Telecom Italia, quindi in Wind Telecomunicazioni (tra cui il ruolo di Responsabile pianificazione e controllo, di Responsabile strategie e merger and acquisition, di Chief Financial Officer e di assistente esecutivo dell'amministratore delegato) ed infine in Tiscali (quale Responsabile strategie, merger and acquisition e business development). Dall'aprile 2008 all'aprile 2012 ha rivestito il ruolo di Chief Financial Officer di Enel Green Power, per la quale ha curato lo start-up e la quotazione in borsa; inoltre, da maggio 2012 a novembre 2014 è stato Responsabile delle strategie del Gruppo Enel. Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo (Chief Financial Officer) di Enel S.p.A., Presidente di Enel Green Power S.p.A.

Alberto de Paoli è inoltre Consigliere delle società Endesa S.A., Enersis Chile S.A., Enersis Americas S.A. ed Enel Italia S.r.l.

Francesco Venturini

Età: 47

Ruolo: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Partecipazione a Comitati: -

In carica da: maggio 2014

**Numero incarichi ricoperti in altre
società rilevanti:** 0

Lista di provenienza: Amministratore nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile; successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

Nato a New York (USA) nel 1968, si è laureato con lode in Economia e Commercio all'Università di Roma "La Sapienza" nel 1992, divenendo successivamente dottore commercialista. Ha lavorato come *Financial Controller* in Elsag Bailey Process Automation, società del gruppo Finmeccanica, partecipando alla sua quotazione al NYSE e ricoprendo, tra l'altro, il ruolo di CFO in alcune società dei gruppi Elsag Bailey Process Automation e Hartmann & Braun negli USA ed in Brasile. E' entrato a far parte del Gruppo Enel S.p.A. nel 1997 come Responsabile Amministrazione e Controllo di Gestione di Enel S.p.A., partecipando anche alla quotazione di quest'ultima. Successivamente ha ricoperto l'incarico di Responsabile *Audit* Interno della Divisione Distribuzione e Mercato e Responsabile Amministrazione Vendite di detta Divisione. Nel 2009 è diventato Responsabile Finanza e Tesoreria di Enel Green Power S.p.A., assumendo, successivamente, la posizione di Responsabile *Business Development* North America. Nel 2011, è stato inoltre nominato Responsabile dell'Area Nord America del Gruppo Enel Green Power.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

Luca Anderlini

Età: 57

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato Parti Correlate e Comitato per le Nomine e Remunerazioni

In carica da: aprile 2011

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Candidatura presentata dal Consiglio Amministrazione, al di fuori del voto di lista, su indicazione di alcuni investitori istituzionali

Laureato in Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali con indirizzo economico all'Università "La Sapienza" di Roma, ha conseguito un dottorato e un *master* in economia presso la *University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics*. Dal 2001 è professore ordinario di Economia alla Georgetown University. Dal 1999 al 2001 è stato professore ordinario di economia alla *Southampton University* e dal 1990 al 1999 Professore Associato di Economia alla *University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics*. Dal 1986 al 1999 è stato professore associato di economia alla *University of Cambridge, St. John's College*, dal 1986 al 1988 ricercatore alla *University of Cambridge, Department of Applied Economics*. Dal 2009 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Direttore del programma di PhD in *Economics alla Georgetown University*. Dal 1988 al 1989 è stato membro del "College Council" di *St. John's College, Cambridge*. Ha, inoltre, ricoperto diversi altri incarichi accademici, in particolare presso l'Einaudi *Institute for Economics and Finance*, l'*International University College*, il Collegio Carlo Alberto, l'Università LUISS Guido Carli, la *London School of Economics*, la *Georgetown University*, la *University of Pennsylvania*, *Yale University* nonché presso *Harvard University*. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e ha partecipato a diversi progetti di ricerca in ambito internazionale. Nel triennio 2008-2010 è stato consigliere indipendente di Saipem S.p.A.

Carlo Angelici

Età: 70

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato Parti Correlate (Pres.) e Comitato per le Nomine e Remunerazioni (Pres.)

In carica dal: ottobre 2010

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Maggioranza

Si è laureato in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma nell'anno accademico 1966/67.

Dal 1974 ha ricoperto, presso vari Atenei italiani, diversi incarichi di insegnamento (Diritto Bancario, Diritto Fallimentare, Diritto Industriale, Diritto Commerciale e Diritto delle Assicurazioni). Ordinario in Diritto Commerciale dal 1983. È attualmente titolare della cattedra di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza". Nominato Preside della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1995, ha ricoperto tale carica fino al 2009. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia societaria, commerciale e delle assicurazioni. È stato anche incaricato dell'insegnamento di Storiografia della Rivoluzione francese presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza".

Ha collaborato alla riforma del diritto societario italiano, facendo parte delle varie commissioni governative (commissione "Mirone" nel 1998, commissione "Vietti" nel 2001, commissione di coordinamento nel 2003) che si sono occupate della materia. È stato consulente giuridico del Ministero del Tesoro nel periodo 1999-2000. Ha ricoperto le cariche di Consigliere di Amministrazione di Enel S.p.A. dal 1999 al 2002, di segretario del Consiglio di Amministrazione di Alitalia S.p.A. dal 2001 al 2003, di Consigliere di amministrazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. dal 2004 al 2005, di Consigliere di amministrazione di Stretto di Messina SpA dal 2005 al 2008, di Consigliere di amministrazione di SACE BT dal 2007 al 2010, nonché di Consigliere di amministrazione di Pirelli & Co S.p.A. dal 2004 al 2010.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

Giovanni Battista Lombardo

Età: 69

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi (Pres.)

In carica da: ottobre 2010

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Maggioranza

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste. È stato Direttore di Sezione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette - Reddito d'Impresa. Dopo le prime esperienze in un Ufficio Distrettuale e poi in un Ispettorato Compartimentale, è stato diretto collaboratore del Direttore Generale *pro tempore*, Dott. Monacchi, occupandosi della stesura di testi legislativi, circolari e risoluzioni (1969-1983). Ha svolto la funzione di Responsabile dell'Ufficio Tributario dell'Ania (Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione), alle dirette dipendenze del Direttore Generale (1983-1985). È stato, altresì, Responsabile del Servizio Tributario dell'IRI, poi Condirettore Centrale capo dell'Unità Affari Fiscali di Gruppo; ha attivamente partecipato alla realizzazione delle operazioni straordinarie finalizzate alle privatizzazioni delle società controllate (1985-1998). Ha ricoperto l'incarico di Responsabile Tributario di Enel a partire dalla fase della societizzazione e della successiva quotazione in Borsa delle azioni della Capogruppo Enel S.p.A. (1998-2003). Nel corso degli anni, è stato Consigliere di Amministrazione di rilevanti società per azioni, quali Finmeccanica (società quotata), Cementir (società quotata), Finmare, Lloyd Triestino di Navigazione, Terni Acciai Speciali, Sogei. Nel 1997, su designazione dell'allora Ministro delle Finanze, è stato membro della Commissione Ministeriale incaricata di formulare i decreti di attuazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di modifica organica delle Imposte sui redditi. È stato più volte docente della Scuola Centrale Tributaria "E. Vanoni". È stato membro dei comitati fiscali di Confindustria e Assonime.

Giovanni Pietro Malagnino

Età: 62

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate

In carica da: aprile 2011

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Minoranza

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1978 presso l'Università di Perugia e specializzato in Odontostomatologia nel 1980 presso l'Università di Roma "La Sapienza". Dal 1980 esercita la libera professione di odontoiatra con pratica limitata all'endodonzia. Dal 1983 è socio attivo della Società Italiana di Endodonzia e dal 1985 dell'American Association of Endodontics. È inoltre socio onorario dal 1987 della Société Française d'Endodontie. È stato membro del direttivo della SIE (1984-1986), membro del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani (1986-1988), nonché Segretario Generale (1989-1991) e Presidente Nazionale (1992-1995) dell'ANDI. Ha ricoperto la carica di Vicepresidente del Comitato di Coordinamento delle Società Scientifiche Odontoiatriche (1996-2000) ed è stato membro del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri (1998-2000).

Dal 1997 è membro della Commissione degli esperti per gli studi di settore presso il SOSE e dal 2002 è coordinatore delle professioni sanitarie nella commissione degli esperti del SOSE. Dal 2000 al 2012 è stato Vicepresidente dell'Ente Nazionale di previdenza e Assistenza dei medici e degli odontoiatri, dal 2012 è Vice Presidente Vicario della stessa Fondazione. Dal 2010 è Vicepresidente vicario dell'Associazione delle Casse di Previdenza Privatizzata (ADEPP).

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

Paola Muratorio

Età: 66

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato
Nomine e Remunerazioni

In carica da: aprile 2013

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 1

Lista di provenienza: Minoranza

Laureata con lode in architettura presso il Politecnico di Torino nel 1973, è architetto e libero professionista. Dal 1985 al 1996 è stata Presidente dell'ordine degli architetti di Imperia; nel 1995, è stata Vicepresidente di Inarcassa e dal 2000 ne è stata eletta Presidente. Svolge la sua attività professionale soprattutto nella pianificazione urbanistica e nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni civili. E' stata impegnata in riforme che garantiscono la sostenibilità finanziaria della Cassa a 50 anni, nell'adozione di una gestione finanziaria basata sul controllo del rischio e della valutazione dei risultati attraverso l'applicazione di principi ALM, nell'ampliamento, infine, dei servizi di assistenza agli iscritti. Durante la sua esperienza in Inarcassa ha vinto il premio europeo come miglior fondo pensione italiano (2002 e 2003), miglior fondo pensione europeo come specialista negli investimenti (2005 e 2006), nonché miglior fondo pensione sia italiano che europeo (2007). E' stata Consigliere di Amministrazione in Fimit sgr (2009); componente del Comitato Consultivo fondo Kairos Centauro (2010). Consigliere di Amministrazione in Enel Rete Gas (oggi 2iRete Gas) dal 2012 ne è stata eletta Presidente a dicembre 2013. E' inoltre Presidente del Comitato Investimenti del 'Comparto due' di Inarcassa RE.

Francesca Romana Napolitano

Età: 44

Ruolo: Consigliere non esecutivo

In carica da: giugno 2015

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Amministratore nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 11 gennaio 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la predetta nomina.

Laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato nel 2002. Dal 2000 al 2005 ha svolto l'attività forense presso alcuni studi legali, tra i quali, lo Studio legale Emanuele Turco e lo Studio legale D'Urso Munari Gatti, occupandosi, principalmente, di diritto societario, commerciale e *M&A*. E' entrata a far parte del Gruppo Enel nel 2005, in particolare, nella Funzione Affari societari, *International Area* di Enel S.p.A. Dal 2009 al 2014 ha ricoperto in Enel Green Power S.p.A. i ruoli di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, Responsabile della Funzione Affari societari del Gruppo Enel Green Power e Responsabile per la *Corporate Governance*, *M&A* e Finanza. Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile *Legal Affairs Global Infrastructure and Networks* nell'ambito del Gruppo Enel.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

Ludovica Parodi Borgia

Età: 43

Ruolo: Consigliere non esecutivo

In carica da: aprile 2015

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Amministratore nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la predetta nomina.

Laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano nel 1996, ha conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato nel 2001; ha esercitato la professione forense nei settori del diritto commerciale e societario, presso alcuni studi legali, tra i quali Carnelutti e White & Case Varrenti e Associati. Dal 2003 è entrata a far parte del Gruppo Enel, in particolare nella Funzione Affari legali e Segreteria Societaria di *Enelpower*; dal 2008 ad oggi ha ricoperto i ruoli di Responsabile Affari legali e Segreteria Societaria di Enel Ingegneria & Innovazione, Responsabile Enel *Global Business Services & Global ICT*, Responsabile *Legal and Corporate Affairs Eastern Europe*, Responsabile *Legal Assistance and Group Significant Litigations* e, attualmente, è Responsabile *Legal and Corporate Affairs Global Trading* nell'ambito del Gruppo Enel.

Luciana Tarozzi

Età: 71

Ruolo: Consigliere Indipendente

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi

In carica da: ottobre 2010

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Maggioranza

Ha svolto attività di carattere amministrativo in Enel ai vari livelli della struttura dal 1965 al 2005. In particolare, è stata Direttore - Responsabile Amministrazione *Corporate* dal 1997 al 2005; Responsabile del controllo di Gruppo e *Reporting* dal 1996 al 1997; Responsabile del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria della Direzione Amministrativa dal 1994 al 1996; Capo del Servizio Bilancio Preventivo e *Budget* del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria dal 1990 al 1994; Dirigente presso la Direzione Centrale Amministrativa dal 1988 al 1990. Nel periodo 2000-2005 è stata Consigliere di Amministrazione, senza deleghe, di alcune società del Gruppo Enel.

ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

Franco Fontana

Età: 72

Ruolo: Presidente del Collegio Sindacale

In carica da: aprile 2011

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Minoranza

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei revisori legali. E' stato Presidente della Cassa di Risparmio di L'Aquila dal 1994 al 1997. Ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale di Thales Alenia Space. Dal 2001 al 2010 ha ricoperto l'incarico di Sindaco e successivamente di Presidente del Collegio Sindacale di Enel SpA. E' Professore Ordinario di Strategie di impresa e di Organizzazione aziendale presso la LUISS Guido Carli di Roma, ove ha ricoperto l'incarico di Direttore della LUISS Business School. Nella medesima Università ha ricoperto l'incarico di Preside della Facoltà di Economia dal 1995 al 2010. Ha insegnato nella facoltà di ingegneria dell'Università di L'Aquila. E' autore di numerose pubblicazioni su argomenti di *Management*, di Strategie e Organizzazione, nonché di *Corporate Governance*.

Giuseppe Ascoli

Età: 61

Ruolo: Sindaco effettivo

In carica da: dicembre 2008

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Maggioranza

Nato a Roma nel 1954. Dottore commercialista e revisore legale dei conti. Socio dello Studio Legale - Tributario "Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni", associazione interprofessionale facente parte dell'alleanza internazionale CMS. Ricopre la carica di Presidente della Commissione Consultiva per la Fiscalità Internazionale del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma. Ha svolto, quale consulente tecnico del Tribunale di Roma, incarichi in materia di valutazione di aziende. Ha svolto e svolge importanti incarichi, affidati da Enti pubblici e privati, nel settore delle valutazioni aziendali nonché nel campo della consulenza ed assistenza societaria, contrattuale e tributaria. Ricopre la carica di sindaco, anche con la qualifica di presidente del collegio sindacale, nonché di membro di organismi di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, in società appartenenti a gruppi nazionali ed internazionali quali: Gruppo Enel, Gruppo Ford, Groupama, Gruppo Mazda, Gruppo Alliance, Gruppo Allergan. Ha ricoperto la carica di amministratore nel MEDIO CREDITO di Roma, anche come componente del comitato esecutivo. Collabora con riviste specializzate in materia tributaria con pubblicazioni di articoli. È docente in corsi di specializzazione organizzati da università ovvero da ordini professionali. Partecipa quale relatore a numerosi convegni nazionali ed internazionali.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

Maria Rosaria Leccese

Età: 50

Ruolo: Sindaco effettivo

In carica da: maggio 2014

Numero incarichi ricoperti in altre società rilevanti: 0

Lista di provenienza: Maggioranza

Laureata in Economia e Commercio *cum laude* presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza, ha frequentato il Corso di Diritto Tributario e Contabilità fiscale delle Imprese, presso la L.U.I.S.S., edizione 1992/1993 come vincitrice di borsa di studio. Dottore commercialista, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, al Registro dei revisori legali e dei Revisori di Cooperative, ha intrapreso l'attività professionale di consulenza tributaria e aziendale presso lo Studio Cafiero di Roma, come collaboratrice dal 1993 al 1999 e come partner dal 2000 dello studio "Cafiero e Tonti – Dottori Commercialisti – Associazione Professionale". Nel 2007 ha costituito l'Associazione Professionale "Tonti e Leccese – Dottori Commercialisti Associazione Professionale"; dal 2008 al 2014 ha collaborato in partnership anche con lo "Studio Legale Tributario Fratini & Associati". E' componente della Commissione di diritto penale dell'economia presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. E', ed è stata, componente del Collegio Sindacale, anche con la qualifica di presidente, e del Consiglio di Amministrazione di diverse società e gruppi nazionali ed internazionali, tra i quali il Gruppo Enel, operanti nei settori finanziario, industriale ed agroalimentare. Ha svolto attività di consulenza per la Regione Lazio in materia di contenzioso tributario e attuazione del federalismo fiscale ed è componente del collegio dei Revisori della SIMED – Società Italiana per la Mediazione delle Controversie.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Enel Green Power

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato Parti Correlate		Comitato Nomine e Remunerazioni	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	Esec.	Non esec.	In carica dal	In carica fino al	Indipendenti		Lista (*****)	(***)	N. altri incarichi (*****)	(**)	(***)	(**)	(***)	(**)	(***)	
Presidente	Alberto De Paoli	1965	2014		✓	1/2015 ⁽¹⁾	12/2015			(1)	18/19	-							
AD/DG♦	Francesco Venturini	1968	2014	✓		05/2015 ⁽²⁾	12/2015			(2)	19/19	-							
Consigliere	Luca Anderlini	1958	2011		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	(3)	19/19	-			M	13/13	M	11/11	
Consigliere	Carlo Angelici	1945	2010		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	M	18/19	-			P	13/13	P	11/11	
Consigliere	Giovanni Battista Lombardo	1946	2010		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	M	19/19	-	P	16/16					
Consigliere	Giovanni Pietro Malagnino	1953	2011		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	m	18/19	-	M	15/16	M	10/13			
Consigliere	Paola Muratorio	1949	2013		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	m	18/19	1					M	11/11	
Consigliere	Francesca Romana Napolitano	1971	2015		✓	06/2015	12/2015			(4)	9/9	-							
Consigliere	Ludovica Parodi Borgia	1973	2015		✓	04/2015	12/2015			(5)	13/14								
Consigliere	Luciana Tarozzi	1944	2010		✓	01/2015	12/2015	✓	✓	M	19/19	-	M	16/16					
AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2015																			
Consigliere	Andrea Brentan	1949	2008		✓	01/2015	05/2015 ⁽⁴⁾			M	6/7	-							
Consigliere	Francesca Gostinelli	1973	2013		✓	01/2015	04/2015 ⁽⁵⁾			M	2/5	-							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale.																			
Numero riunioni svolte durante il 2015			CdA: 19	Comitato Controllo e Rischi: 16				Comitato Parti Correlate: 13				Comitato nomine e remunerazioni: 11							

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

NOTE

• Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).

(1) Sino al 17 dicembre 2014, Luigi Ferraris ha ricoperto la carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Luigi Ferraris, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 17 dicembre 2014, ha nominato Alberto De Paoli Consigliere ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato le suddette nomine.

(2) Sino al 22 maggio 2014, Francesco Starace ha ricoperto la carica di Consigliere e Amministratore Delegato di Enel Green Power S.p.A. Successivamente alle dimissioni presentate da Francesco Starace, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 23 maggio 2014, ha nominato Francesco Venturini Consigliere ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power S.p.A. In seguito, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha confermato la nomina di Francesco Venturini quale membro del Consiglio di Amministrazione della Società; nella medesima data, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Francesco Venturini Amministratore Delegato.

(3) Il Consigliere Luca Anderlini è stato eletto al di fuori del voto di lista sulla base di una candidatura presentata dal Consiglio di Amministrazione su indicazione di alcuni investitori istituzionali.

(4) Sino al 6 maggio 2015, Andrea Brentan ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Andrea Brentan, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 16 giugno 2015, ha nominato Francesca Romana Napolitano Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 11 gennaio 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

(5) Sino al 2 aprile 2015, Francesca Gostinelli ha ricoperto la carica di Consigliere di Enel Green Power. A seguito delle dimissioni presentate da Francesca Gostinelli, il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 2 aprile 2015, ha nominato Ludovica Parodi Borgia Consigliere di Enel Green Power ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Successivamente, in data 8 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la suddetta nomina.

(*) Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). A tal proposito, si segnala che per gli Amministratori che sono stati in carica per una frazione di anno, la partecipazione è stata calcolata sulla base delle riunioni che il Consiglio di Amministrazione e i Comitati hanno tenuto nel corso di tale periodo. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(****) In questa colonna è segnalato con un "✓" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli Amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza, nonché dall'art. 37 della delibera CONSOB n. 16191, del 29 ottobre 2007, (Regolamento Mercati) per la qualifica di Amministratori indipendenti. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, nonché gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

L'art. 37 del Regolamento Mercati, (che prevede che le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati - come nel caso di Enel Green Power - debbano avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti) chiarisce, innanzitutto, che non possono essere qualificati Amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di Amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente. La medesima disposizione, inoltre, specifica che per "Amministratori indipendenti" si intendono:

- gli Amministratori e i Consiglieri in possesso i) dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e ii) degli eventuali ulteriori requisiti individuati nelle procedure previste dall'articolo 4 del regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate o previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società. Con riferimento al punto ii), si segnala che, in attuazione del richiamato art. 4, la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottata da Enel Green Power definisce indipendenti gli Amministratori riconosciuti dalla Società come tali ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- qualora la società dichiari, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, di aderire ad un codice di comportamento promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria che preveda requisiti di indipendenza almeno equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (come nel caso del Codice di Autodisciplina), gli Amministratori e i Consiglieri riconosciuti come tali dalla società ai sensi del medesimo codice.

(*****) In questa colonna è segnalato con un "✓" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un Amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente⁵, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare⁶ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(*****) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Consigliere di Amministrazione sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblée.

⁵ Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

⁶ Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata Amministratore indipendente".

Enel Green Power – relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2015

(*****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla policy formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione il Consigliere di Amministrazione Paola Muratorio riveste il seguente incarico da ritenersi rilevante a tale fine: Presidente di 2i Rete Gas S.p.A.

TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Enel Green Power

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Lista (*)	Indipendenza da Codice Autodisciplina	Partecipazione alle riunioni del Collegio (**)	Numero di incarichi (***)
Presidente	Franco Fontana	1943	2011	01/2015	12/2015	m	✓	21/21	-
Sindaco effettivo	Giuseppe Ascoli	1954	2008	01/2015	12/2015	M	✓	21/21	-
Sindaco effettivo	Maria Rosaria Leccese	1966	2014	01/2015	12/2015	M	✓	21/21	-
Sindaco supplente	Pietro La China	1956	2014	01/2015	12/2015	M	-	-	-
Sindaco supplente	Anna Rosa Adiutori	1958	2014	01/2015	12/2015	M	-	-	-
Sindaco supplente	Alessio Temperini	1973	2014	01/2015	12/2015	m	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015 nel periodo di riferimento: 21									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1% del capitale sociale.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale.

(*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

(**) In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). A tal proposito, si segnala che per i Sindaci che sono stati in carica per una frazione di anno, la partecipazione è stata calcolata sulla base delle riunioni che il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso di tale periodo. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha comunicato alla CONSOB di ricoprire negli organi di amministrazione e controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.